

CORRIERE DELLA SERA

Fondato nel 1876

www.corriere.it

Roma, Piazza

Economia

Credito. In Toscana solo 4 o 5 su 40 possiedono i requisiti richiesti dalle nuove norme

Rivoluzione dei consorzi fidi

Il 97% è destinato a sparire

Direttiva di Bankitalia sulla base di indicazioni Ue

Mantellassi: «È necessario adeguarsi perché le imprese hanno bisogno di sostegno nel ricorso ai crediti: oggi più che mai»

«Una vera rivoluzione quella che attende i 953 Consorzi di garanzia dei italiani, destinati a diventare una trentina appena. Entro il 2008, infatti, dovranno trasformarsi in intermedie finanziarie e saranno sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia. Si calcola che in Toscana solo 4 o 5 Consorzi, di cui circa 40 attivi, possiedono i requisiti richiesti dalle nuove norme. Un mutamento radicale per l'operazione del credito alle Pmi (piccole e medie imprese) alle quali i Consorzi prestano le garanzie necessarie per ottenere dalle banche denaro a condizioni più vantaggiose. I Consorzi che presto non saranno più un'ammortante per le Pmi, ma un obbligo a trasformarsi in istituti finanziari, richiedendo l'iscrizione nell'elenco previsto dall'articolo 107 del Testo unico bancario: dopo un monitoraggio di 18 mesi, Bankitalia avrà un anno di tempo per pronunciarsi. Chi formerà nell'elenco speciale potrà fornire alle banche una garanzia primaria: se l'impresa non riesce a ripagare il prestito, il consorzio deve restituire i soldi alla banca».

Toscana in Borsa

Montedison	-0,18%
Italcristalli	+2,02%
Banca Medica del Pacifico	+4,77%
Banca Popolare Europea	+2,49%
Enel	+5,69%
Eni	+0,08%

Imperiali	+0,56%
Eni	+1,08%
Enel	+0,40%
Eni	+0,54%
Enel	+0,57%
Enel	+0,17%

Imperiali	+0,56%
Eni	+1,08%
Eni	+0,40%
Eni	+0,54%
Eni	+0,57%
Eni	+0,17%

953

I Consorzi attivi in Italia, 30 possiedono i requisiti per l'iscrizione nell'elenco della Banca d'Italia.

102.000

Nel 2008 le imprese assicurate ai Consorzi fidi italiani. I Consorzi fidi assicurano oltre 102.000 imprese (dati Istat).

Cosa sono

Gruppi di piccole aziende Operano con fondi pubblici

I Consorzi sono organismi costituiti da piccole e medie imprese (Pmi) che operano con i fondi pubblici (contributi statali, regionali o Ue) e privati. Nati a partire dagli anni Sessanta hanno conosciuto negli ultimi anni un intenso sviluppo, permettendo a molte piccole imprese di ottenere dalle banche finanziamenti in modo più semplice e veloce e a condizioni più vantaggiose.

Chi rimane

Sopravviveranno in pochi alla forte ristrutturazione

I consorzi toscani, che potrebbero sopravvivere alla ristrutturazione, sono Toscana Consorzi (Consorzio), Confidi (Comunicazione), Confidi (Industria) e Artigianocredito. Vanno aggiunti Fidis Toscana (Manufactura della Regione) e anche organismo di garanzia e Centro Fidi Terzario che, pur non in Italia, è stato già iscritto nell'elenco speciale della Banca d'Italia.



Luca Mantellassi (foto Sestini)

continuano a lavorare con operatività limitata. È necessario adeguarsi perché le imprese hanno bisogno di sostegno nel ricorso al credito, oggi più che mai».

Un ulteriore restringimento nell'erogazione dei finanziamenti è proprio questo che si teme. I Consorzi che rientreranno nell'elenco di Bankitalia, infatti, dovranno prestare garanzie che rispettino i criteri di Basilea 2 sulla mitigazione del rischio: parametri rigidi che assegnano un rating (un voto) alle imprese per stabilire se concedere credito. Che il rischio sia reale, lo conferma l'agente di uno tra i maggiori Consorzi toscani: «Il consorzio con cui lavoro non mi aveva mai respinto nemmeno una pratica: nel 2007 ho avuto 30 rifiuti».

«Si rischia la paralisi nei finanziamenti alle aziende — aggiunge un consulente del credito —. Con le nuove norme, se un'azienda non è affidabile, il consorzio non la prende più in considerazione: si arriva a garantire solo chi potrebbe rivolgersi direttamente alla banca. Così viene meno lo spirito mutualistico dei Consorzi, ovvero la loro stessa ragion d'essere».

Silvia Ognibene